

## PANORAMA



# Le stazioni ferroviarie regno di impuniti straconsociuti dalle Forze dell'Ordine

Ladri, spacciatori, borseggiatrici imperversano da Milano a Roma; la cosa assurda è che si tratta di persone fermate, identificate, arrestate decine e decine di volte che tornano subito in libertà pronti a delinquere di nuovo

La cronaca delle ultime settimane sulle principali stazioni italiane ha mostrato come questi luoghi siano terreno fertile per la criminalità rappresentando un pericolo per i milioni di viaggiatori che ci transitano ogni giorno. Ma la cosa più sconcertante è che a commettere i reati sono sempre le stesse persone. Soggetti noti alle forze di polizia che vengono sorpresi a commettere la stessa tipologia di reato per poi tornare quasi subito fuori le stazioni che si sono guadagnate il titolo di paradiso dei recidivi.

«Quando arrestiamo una persona nelle stazioni, il sistema giudiziario che dovrebbe assicurare per un determinato periodo di tempo questi soggetti in strutture carcerarie nella stragrande maggioranza dei casi le rimette in libertà»-ci spiega Domenico Pianesi del sindacato di Polizia Coisp



# PANORAMA

Perché sono rimessi in libertà?

«La maggior parte delle persone arrestate vengono rimesse in libertà con pena sospesa, denunciate a piede libero o sono affidate ai servizi sociali. Individui che tornano quasi subito nelle stazioni nonostante la spiccata pericolosità sociale e che commettono molto spesso gli stessi reati, erroneamente definiti come minori quando in realtà incidono maggiormente sulla percezione di sicurezza dei cittadini».

Dove avvengono i reati?

«I reati avvengono soprattutto nelle aree adiacenti delle stazioni che sono ormai divenute un ricettacolo di persone che vivono ai margini della società cercando di sopravvivere, spacciando, prostituendosi, chiedendo l'elemosina e commettendo furti e rapine. Ma il problema non è solo della polizia ma dovrebbe riguardare anche i servizi sociali dei comuni, il mondo dell'assistenzialismo e dell'inclusione sociale che invece sono assenti. Ad esempio i due soggetti che hanno accoltellato l'uomo di Milano fuori la stazione Termini, erano persone pluripregiudicate, che vivevano di espedienti e con un profilo di alta pericolosità sociale ma che sono andate in carcere solo dopo questo tentato omicidio. Erano volti talmente noti che sono stati subito riconosciuti mentre venivano visionate le telecamere di sicurezza e si è preceduto subito a trarli in arresto perché sapevamo già dove andarli a cercare».

Cosa succede con i fogli di via?

«Il foglio di via in questo Paese non dà la certezza che il soggetto lasci il territorio nazionale anzi spesso avviene il contrario. Oltre a stracciare il documento questi persone irregolari sul territorio se fermate nuovamente tendono a dare false generalità perché noi non sappiamo chi siano in realtà, arrivano qui senza documenti. È un'attività di polizia che non produce effetti e che distrae il personale dal controllo del territorio inutilmente».